

L'ARRESTO DI PAPA

## Il voto è segreto, ma non per tutti

ATTUALITÀ

22\_07\_2011



Se i partiti del PDL e UDC avessero controllato il voto dei propri parlamentari nelle votazioni a scrutinio segreto su testamento biologico, eutanasia, procreazione assistita, il giorno successivo su tutti i mass-media si sarebbe gridato alla fine della democrazia, ai deputati ridotti a schiaccia pulsanti sia nella votazione segreta sia nella palese, ad una intollerabile riduzione della libertà dei parlamentari.

**Nessun malumore degno di nota nel paese invece per la votazione segreta** sulla

richiesta di carcerazione dell'Onorevole Alfonso Papa, nonostante il capogruppo del Pd, Dario Franceschini, ha pubblicamente ammesso che il voto del suo gruppo sarebbe stato "verificato" <http://www.youtube.com/watch?v=evzuD9gfMfs> . Per verificare come vota un parlamentare è bastato "chiedergli" di votare sempre con il dito indice, e "chiedere" per il partito generalmente significa imporre specialmente in un sistema elettorale come il nostro in cui i Deputati sono più nominati che eletti. Già nel primo pomeriggio i cronisti parlamentari riportano che Tonino Di Pietro informava: "Vedi? Se voti con l'indice attaccato alla buca dei tasti di voto, si vede solo quello. E se hai dentro la buca un solo dito, non puoi andare sul tasto del no!".

**Il voto segreto serve per rendere possibile un voto secondo** la propria coscienza e non secondo l'interesse del proprio partito o altro, la segretezza del voto è una tutela all'indipendenza non verso la parte avversa ma verso il proprio gruppo. Se la segretezza non è garantita dalle procedure parlamentari tanto vale che a votare vada un solo rappresentante per partito pesando ogni voto per la consistenza del gruppo. Ma se è possibile imporre pubblicamente questo modo di operare a che serve pagare 1000 parlamentari? In questo sistema i parlamentari come possono essere senza vincolo di mandato come disposto dalla Costituzione?

**Lo stesso "accorgimento tecnico" per la verifica del voto non è stato utilizzato** dal PD nella contemporanea votazione al Senato che riguardava la richiesta di arresti domiciliari per un suo ex-parlamentare. Sorpresa! In questa votazione non è stata data l'autorizzazione. Una cosa è comunicare volontariamente il proprio voto dopo aver votato segretamente, un'altra è esser controllato.

**La votazione della Camera del 20 luglio ha quindi determinato l'arresto di un Deputato del PDL**, ma in realtà ha anche "di fatto" innescato un rischioso processo di limitazione della "libertà di voto" che interessa o potrà interessare tutti i parlamentari.